

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

Arrivederci all'8 gennaio

L'edizione odierna di *Cremona sette* è l'ultima del 2022. Nelle prossime due domeniche, infatti, coincidendo con Natale e il Primo dell'anno, il quotidiano *Avvenire* non sarà in edicola. Pertanto per due settimane su *Avvenire* l'informazione della Diocesi di Cremona prende una pausa, dando appuntamento ai lettori dopo l'Epifania, per l'uscita di domenica 8 gennaio. Sarà comunque sempre possibile tenersi aggiornati sulla vita della Chiesa cremonese grazie al portale internet ufficiale www.diocesidicremona.it che, anche durante le vacanze estive, continuerà ad essere aggiornato con il resoconto dei principali eventi e celebrazioni, in particolare quelle presiedute dal vescovo Antonio Napolioni e che dalla Cattedrale saranno trasmesse in tv e sui canali social diocesani.

Accolte al campus di Santa Monica le reliquie della beata Armida Barelli

Cattolica, un sapere che apre al mistero

DI MATTEO CATTANEO

«Per noi, come università è un momento importante, è il riconoscimento di questa straordinaria donna che si è impegnata per tutta la vita nell'ambito della cultura, del volontariato, nell'ambito dell'azione cristiana». Si è aperta con queste parole, riferite alla beata Armida Barelli, pronunciate da don Maurizio Compiani, assistente spirituale della sede cremonese dell'Università cattolica del Sacro Cuore e incaricato diocesano per la Pastorale universitaria, la Messa natalizia celebrata nella cappella del campus Santa Monica dell'Università Cattolica. «Armida Barelli - ha aggiunto Compiani - è stata una grande propugnatrice della matrice culturale cattolica. Nell'università di oggi la sua memoria è un impulso a rimanere fedele all'ispirazione originaria, ricordando che ogni sapere che ricerca la verità è un cammino che viene fatto per il bene dell'uomo. In questo senso apre sempre al mistero di qualcosa di grande e anche al mistero di Dio». La celebrazione, presieduta dal vescovo Antonio Napolioni, alla presenza di studenti, docenti, responsabili di ateneo e delle residenze universitarie che hanno gremito la cappella del campus, si è aperta con la lettura, da parte di una studentessa, della biografia della fondatrice dell'ateneo, insieme a padre Agostino Gemelli, beatificata da Papa Francesco lo scorso 30 aprile, le cui reliquie sono state accolte nelle sedi dell'Università Cattolica di tutta Italia.

Napolioni: «Qui aula di creatività spirituale, oltre che intellettuale»

«Il campus di Santa Monica custodisce questa sfida: un'aula speciale che rende possibile l'acquisizione di una sapienza più integrale. E il genere letterario che qui si usa è quello del silenzio, dell'ascolto, della poesia, cioè della creatività spirituale, oltre che intellettuale», ha detto il vescovo durante la sua omelia, in cui ha messo in guardia dalla tentazione degli uomini di «impossessarsi» della giustizia di Dio «e in nome di questo Dio si facciano "religiosamente" giustizieri gli uni degli altri». Una denuncia, quella di monsignor Napolioni, alle notizie che oggi, e ogni giorno, saturano le menti e le coscienze di ognuno: «Sentire che delle ragazze che vogliono studiare vengono ammazate, violentate e incarcerate nel mondo perché offendono Dio, oggi, nel 2022 - ha proseguito - ci devo far riacpropiare». Ma allora - ha aggiunto il vescovo continuando a commentare il brano del profeta Isaia proposto dalla

liturgia - viene naturale chiedersi: «perché questo brano viene letto proprio durante il periodo di Avvento? Perché, attraverso lo scandalo, attraverso questo rischio di essere al servizio di un Dio despota e a nostra volta violenti propagandisti di questa sua autorità, si risvegli in noi un sussulto di coscienza». E ha proseguito: «La risposta a questo

sussulto è proprio quel Bambino, che rappresenta la differenza e la novità cristiana davanti alla tentazione umana di farci delle religioni che ci rendano vincenti, ci diano potere. La novità di un Dio che rivela la sua onnipotenza attraverso la tenerezza, l'umiltà e il perdono». E anche il brano del Vangelo del giorno ha costituito uno spunto su

cui il vescovo Napolioni ha costruito la sua omelia. Viene narrato il racconto in cui Giovanni il Battista, all'inizio della sua missione, vuole verificare chi sia colui per il quale sta dando la sua vita, e manda a chiedere a Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?». «Gesù non risponde chiaramente alla domanda, perché lascia la porta aperta a tutti noi, che siamo "quell'altro Gesù" - ha concluso il vescovo -. Gesù ha iniziato un'opera e, attraverso il dono dello Spirito, fa sì che ogni ragazzo, ogni ragazza, ogni docente, ogni vocazione, sia un prolungamento della sua missione d'amore nel mondo. Lui ha inaugurato un'umanità nuova in cui ognuno trova realizzazione nell'identificarsi con la presenza di Gesù. Questo è il Natale che auguro a me stesso e a voi». Al termine della celebrazione, l'annuncio, da parte di don Compiani, dell'appuntamento del prossimo 22 aprile, in cui Papa Francesco accoglierà in udienza tutte le istituzioni che hanno contribuito alla beatificazione di Armida Barelli, delle quali anche l'Università Cattolica fa parte.

LA FONDATRICE

Una vita donata per carità e cultura

Armida Barelli nacque a Milano nel 1882 da una famiglia borghese non praticante. Scopri la fede grazie all'istruzione ricevuta presso istituti religiosi, praticò fin da giovane la carità verso i bisognosi, fu la prima presidente della Gioventù femminile di Azione cattolica e nel 1909 si consacrò a Dio in forma privata. Decisivo fu poi l'incontro con il padre francescano Agostino Gemelli, che affiancò nella fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, inaugurata il 7 dicembre 1921. Viaggiò molto in tutta Italia con spirito missionario, per portare la propria testimonianza di fede. Colpita poi da paralisi bulbare, offrì le sue sofferenze per l'apertura della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica a Roma. Morì il 15 agosto 1952 nella villa di famiglia, a Marzio, in provincia di Varese e diocesi di Como. È stata beatificata il 30 aprile 2022 nel Duomo di Milano.

Il chiostro dell'ex convento di Santa Monica, sede del campus dell'Università Cattolica a Cremona



ARTE E FEDE

Madre di sapienza

Proprio alcune settimane fa la cappella dell'Università Cattolica di Cremona si arricchì di un'opera d'arte dal profondo significato religioso: una scultura lignea realizzata appositamente per la cappella del campus di Santa Monica dal medico cremonese Sergio Lotta e raffigurante Maria, la «madre di sapienza». La statua, alta 156 centimetri, è composta dalla figura della Vergine, dal viso dolce e sorridente e dal

lo sguardo intenso, con le mani incrociate sul cuore, e da un libro aperto ai suoi piedi. È collocata al fianco dell'altare, dal lato dell'ambone, ed è sospesa grazie a un supporto quasi invisibile. Il titolo è «Madre di sapienza» (e non «della sapienza») indica il taglio pedagogico che assume l'opera: Maria, Madre del Figlio, Sapienza di Dio, insegna a tutti i suoi figli la via della sapienza, spiegando loro in cosa essa consista, quali beni procuri e la via per ottenerla.

50° Movimento cristiano lavoratori Il Papa: «Siate seminatori di speranza»



Una delegazione cremonese ha partecipato all'udienza a conclusione dei tre giorni di celebrazioni in Vaticano nell'anniversario di fondazione

«Questo non è solo tempo di raccogliere frutti: è tempo di seminare nuovamente. Ce lo impone la difficile stagione che stiamo vivendo. La pandemia e la guerra hanno reso il clima sociale più cupo e pessimistico. Questo vi chiama a essere seminatori di speranza». Lo ha detto Papa Francesco, nella mattina di venerdì 9 dicembre nell'Aula Paolo VI dove ha ricevuto in udienza il Movimento Cristiano Lavoratori, in occasione del 50° anniversario di fondazione. All'incontro ha preso parte anche una delegazione del territorio cremonese, con il presidente MCL di Cremona-Crema-Lodi Michele Fusari, membro anche del Comitato esecutivo nazionale, accolto a Roma da don Bruno Bignami, sacerdote cremonese direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e il lavoro. L'udienza con Francesco ha concluso la tre giorni celebrativa del cinquantenario del Movimento, nato l'8 dicembre del 1972. All'evento erano presenti circa 500 persone in rappresentanza di tutti i territori italiani ed esteri in cui il movimento irradia la propria attività associativa. Durante la tre giorni hanno portato il loro saluto e la loro vicinanza a Mcl tante autorità civili ed ecclesiastiche: il vicepremier Antonio Tajani, la ministra per le Pari opportunità e la famiglia Eugenia Maria Roccella, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano che ha portato il saluto della premier Giorgia Meloni. Il cardinale Giovanni Battista Re, che nel 1972 ricopriva il ruolo di Assessore alla Segreteria di Stato vaticana a stretto contatto con Paolo VI, la mattina di giovedì 8 dicembre ha presieduto la concelebrazione eucaristica, proprio nel giorno dei 50 anni di Mcl, insieme ai vescovi e agli assistenti ecclesiastici. Al termine della celebrazione il presidente nazionale Antonio Di Matteo ha letto ai presenti il messaggio inviato dal presidente della CEI, il cardinale Matteo Zuppi.

AZIONE CATTOLICA

L'iniziazione cristiana con Acr

Lunedì la Presidenza diocesana dell'Azione cattolica ha incontrato il vescovo Antonio Napolioni per un momento di preghiera e per lo scambio degli auguri in occasione del Natale. L'occasione ha avuto molti significati ed è stata vissuta dai membri di Presidenza di Acr in rappresentanza di tutti gli associati della diocesi a «chiusura» dei festeggiamenti e delle iniziative della Giornata dell'impegno e dell'adesione dell'8 dicembre scorso. L'aspetto più semplice - trovarsi insieme a pregare - è stato il più importante. «Pregare insieme - sottolinea il presidente diocesano Emanuele Bellani - significa ribadire il vero motivo di tutte le nostre azioni e progetti e di tutti i nostri servizi, ovvero il rapporto con Dio per costruire il suo Regno insieme. Negli anni si sta avviando una collaborazione fraterna in diocesi tra le diverse realtà che vedono laici e sacerdoti impegnati fianco a fianco. Il collante di tutte è senz'altro Gesù Cristo attraverso anche la presenza e la spinta del vescovo».

L'Azione cattolica diocesana in questi anni sta ripensando la sua presenza e il suo servizio nelle diverse comunità, rimanendo fedele al proprio statuto e al proprio progetto formativo, pur nel tentativo di leggere la realtà odierna e i nuovi bisogni delle persone. I cantieri aperti sono diversi. «A partire dal progetto di rinnovamento dell'iniziazione cristiana che ha visto l'apertura alla possibilità di realizzare anche nelle nostre comunità i cammini differenziati. L'Azione cattolica con l'Acr ha risposto alla richiesta del vescovo e dell'Ufficio catechistico con gioia e spirito di servizio. Già quest'anno una parrocchia ha avviato questa possibilità per i bambini e ragazzi che frequentano l'Acr». A tal proposito non mancheranno percorsi di formazione per gli educatori. La seconda azione che vede l'Acr impegnata è l'avvio del Movimento studenti nella città di Cremona. «Siamo partiti da una lettura della realtà e dei bisogni degli adolescenti - racconta Bellani -. La realtà da una parte ci racconta la fatica di costruire gruppi

adolescenti (di Acr e non solo) in città e in tutta la diocesi; dall'altra vediamo la voglia dei più giovani di esperienze che lascino il segno e li vedano protagonisti (i campiscuola dell'Acr vedono un aumento costante degli iscritti). Manca, però, a nostro avviso, una continuità di un cammino che viva anche la ferialità e le scelte quotidiane alla luce della fede. Pertanto abbiamo pensato al Movimento studenti come strumento che rende i ragazzi protagonisti nel loro luogo di vita d'elezione, ovvero la scuola». Il terzo cantiere riguarda gli adulti. Il prossimo 14 gennaio a Milano parteciperanno al primo incontro di AnimAps, percorso pensato per animatori di gruppi adulti. L'obiettivo è quello di rimotivare anche gli adulti a un servizio più forte alla Chiesa e alle comunità. Altri progetti in campo riguardano le iniziative di carità (come la raccolta di beni per l'Ucraina con il Movimento Meam in chiusura in questi giorni) e i momenti di spiritualità proposti in maniera decisa e rinnovata a tutte le parrocchie della diocesi.